

PROFESSIONI/ Ieri assemblea del Comitato unitario

Serve il testo unico

Il Cup dice no a riforme fai-da-te

DI GABRIELE VENTURA

La riforma delle professioni deve partire da un testo unico. Questo l'esito dell'assemblea del Comitato unitario delle professioni, che si è riunito ieri per discutere degli ultimi sviluppi in tema di riordino del comparto ordinistico. E in particolare degli incontri di questi giorni tra il ministro della giustizia, Angelino Alfano, e avvocati, notai e commercialisti per dare il via a una riforma dell'area giuridico-economica da inserire nel più ampio riordino del settore giustizia.

Il timore del Cup, guidato dall'architetto Raffaele Sirica, era infatti che ogni ordine, o area professionale, decidesse di andare per conto proprio, vista anche la richiesta avanzata da ingegneri, periti industriali, geometri, di prevedere una riforma anche per l'area tecnica. Mentre ieri tutte le professioni si sono trovate d'accordo sul fatto che il Guardasigilli, sulla riforma delle professioni, debba ripartire da un testo unitario, come quello di iniziativa popolare

messo a punto dallo stesso Cup e ancora giacente in Parlamento. «La nostra proposta di legge è ancora il testo di riferimento», ha spiegato il vicepresidente Roberto Orlandi (agrotecnici), «e abbiamo riscontrato, tra tutti gli ordini presenti, forte unità sui contenuti della riforma. Avvieremo degli incontri con il ministro Alfano, dato che dobbiamo ancora capire come intenda procedere. Al momento, sembra che la sua intenzione sia quella di inserire all'interno della riforma della giustizia delle norme relative a notai, commercialisti e avvocati. Possiamo essere d'accordo sul fatto che si parta da queste tre categorie, ma siamo tutti compatti sulla necessità di mantenere un quadro unitario».

«Il pericolo di fondo, dopo gli incontri tra Alfano e le professioni giuridico-economiche», ha continuato il presidente degli agrotecnici, «era che il Cup si frantumasse. Invece dall'incontro di oggi (ieri, ndr) è emerso che le professioni sono compatte all'interno del Cup e che si vogliono muovere

per una riforma complessiva». Soddisfatti del confronto anche i consulenti del lavoro, che tanto hanno inviato ad Alfano diverse proposte sulla riforma della giustizia. «L'incontro è servito per ribadire il ruolo di centralità che riveste il Cup per il sistema ordinistico», ha detto il presidente, Marina Calderone, «se quindi si parla di riforma delle professioni il soggetto deputato a confrontarsi con il Governo è il comitato unitario delle professioni. Poi, i singoli ordini possono dialogare con il Guardasigilli per quel che riguarda le loro peculiarità. Ma la riforma di sistema deve essere unitaria e coinvolgere tutte le professioni. Per quanto riguarda la nostra categoria, ci attendiamo che Alfano tenga conto dei nostri suggerimenti sulla riforma della giustizia, e in particolare sullo snellimento dei processi».

Intanto oggi è previsto un nuovo incontro tra tutte le anime dell'avvocatura per discutere delle proposte legate al testo di riordino della professione forense.